

ed alla Camera che da molti anni non si sono spesi quei cinque milioni che figuravano nei bilanci degli anni passati.

Tanto è ciò vero che nell'esercizio 1894-1895 venne prelevata una cospicua somma sopra questo fondo per eseguire lavori straordinari.

Se pertanto da molti anni in qua si spende molto meno di cinque milioni, mi pareva conveniente restringere lo stanziamento, rimanendo nella media del tempo passato, e siccome non si nuota nell'abbondanza, la proposta mi sembra ragionevole.

Ma l'onorevole Rizzo, e mi pare anche l'onorevole Bonardi hanno detto che non si spende perchè l'Amministrazione centrale usa mettere le virgole sui progetti degli uffici locali e così avviene che risultano molti residui passivi. Ora, onorevole Rizzo, io non nego che molte volte la burocrazia si mostri soverchiamente esigente, ma credo di poter affermare, che questa volta il Ministero non si sente in colpa di aver ritardato l'approvazione dei progetti.

Quando viene la stagione nella quale più si vorrebbe dar lavoro agli operai, è dovere del ministro di esaminare se vi sono progetti in pronto che si possano sollecitamente eseguire.

Posso pertanto assicurare l'onorevole Rizzo e la Camera che in questa materia l'Amministrazione centrale cerca di fare il suo dovere, vale a dire che, appena la cosa è possibile, l'Amministrazione non mette tempo in mezzo per autorizzare l'esecuzione dei lavori.

Non dico che si faccia sempre bene, ma rispondo della buona volontà e credo che di questa buona volontà non manchino del tutto le prove.

Dopo questa dichiarazione, credo di non dovere aggiungere altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Di Broglio, relatore. Anzitutto mi corre l'obbligo gradito di ringraziare l'onorevole ministro e l'onorevole Rizzo per le cortesie espressioni che hanno usato verso di me. Le posso però accettare soltanto a titolo di incoraggiamento poichè, a tacere di altro, sono così nuovo nella materia che certo non posso aver fatto cosa che meriti elogio.

Come relatore della Giunta generale del bilancio, io devo giustificare l'operato per non aver insistito per il reintegro della

somma che l'onorevole ministro propone di togliere da questo capitolo del bilancio.

La Giunta ha creduto che non fosse corretto l'accrescere di sua iniziativa quei fondi che il Ministero domanda per determinati servizi già controllati da lunga esperienza, specialmente trattandosi di opere minori, quali sono quelle di manutenzione ordinaria.

Occorre invero di fare una distinzione fondamentale. Con la somma stanziata al capitolo 29 non si tratta già dell'esecuzione di grossi lavori destinati a rafforzare gli argini od a robustare le opere di difesa dei corsi d'acqua per ottenerne valido riparo contro le inondazioni ordinarie e straordinarie. Qui si tratta semplicemente di opere o di manutenzione o di conservazione delle arginature e delle difese esistenti.

Ora la Giunta generale del bilancio non ha certamente mezzi per rilevare se in qualcuna di queste opere o nella lunga distesa dei nostri argini, vi possa essere qualche difetto, qualche negligenza di manutenzione. È questo un controllo che solo è possibile per l'Amministrazione dei lavori pubblici, e del quale deve essere lasciata alla medesima intera la responsabilità. La Giunta non poteva far altro che avvertire l'onorevole ministro del pericolo di esagerare le economie, e ricordargli come una leggiera trascuranza nella manutenzione delle opere di difesa, possa in caso di forti piene portare danni gravissimi.

Ma quando l'onorevole ministro, avvertito di ciò, insiste nella sua proposta e risponde: colle opere straordinarie già eseguite si sono ormai robustate le difese in modo che la loro manutenzione costa meno, ed in ogni caso coi risparmi fatti da varî anni in questo capitolo sono in possesso di mezzi sufficienti per far fronte a quanto occorre; evidentemente la Giunta generale del bilancio, non può essere più realista del Re, e non può obbligare il ministro ad accettare somme delle quali egli dichiara di non avere bisogno alcuno.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 33 con lo stanziamento di lire 4,500,000.

Capitolo 34. Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza, lire 91,000.

Capitolo 35. Opere idrauliche di 2ª categoria - Assegni ai custodi, ai guardiani e manovratori (*Spese fisse*), lire 939,000.